Num. 43

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 19 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Febbraio	729,02	739,12	730,14	+ 8,2	+12 0	+12,4	+ 4,6	+ 6 6	+ 5,8	+ 0,8	S S.O.	O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 24 gennaio 1864.

Sire,

Il progrediente sviluppo del commercio, natural conseguenza del ridestarsi dell'attività generale, ha recato un sensibile incremento di lavoro alle dogane specialmente in alcuni punti dello Stato.

Noterò alla M. V. la dogana di Licata la quale nel primo semestre dell'anno scorso ha fatto l'introito di L. 677,996 23, delle quali circa L. 50,000 per l'importazione.

Altrove lo aprirsi di nuove comunicazioni ferroviarie ha impresso uno straordinario movimento al commercio e mutandone e modificandone la direzione ha fatto sì che dogane di poco interesse prendessero un subitaneo incremento.

Va specialmente notata fra queste la dogana di Sesto-Calende, la quale diventerà anche più importante quando la linea ferroviaria Gallarate-Milano avrà la diramazione che deve aprirsi tra breve per Varese.

In altri punti ancora lo sviluppo del traffico nelle vie legali trova inciampo dacchè la dogana del luogo manca di facoltà pel daziato delle merci che di tal guisa devono essere fatte passare da dogane lontane. Ogni maggior spesa che non trovi ragione nelle condizioni generali del mercato equivale ad un aumento di imposta. Si è infatti osservato che lo spendio causato da un giro vizioso delle merci per recarsi alla dogana contribuisce talvolta più dell'imposta stessa a generare il contrabbando.

Ciò si riscontra, per citare un esempio, a riguardo della dogana di Marsala.

Queste ed altrettali ragioni mi hanno fatta manifesta la necessità di aumentare le attribuzioni di alcune dogane e di accrescerne il personale anche del basso servizio per mettere le forze operatrici in corrispondenza coll'espansione del lavoro.

D'altro canto ulteriori e più accurati esami dimostrarono che alcune dogane possedevano attribuzioni e personale eccedenti il bisogno e che altre col vigente regime daziario non avevano più alcuna ragione di sussistere. Quindi l'opportunità di diminuire l'efficienza delle une, di sopprimere le altre.

Inspirato da siffatte considerazioni preparai lo schema di Decreto che ho ora l'onore di sottoporre alla M. V. Con esso facendo ragione ai voti esternati da alcuni Corpi rappresentativi e meglio provvedendo alle esigenze del commercio e all'interesse della finanza viene portata un'altra modificazione nell'ordinamento e nell'organamento delle dogane approvati coi Reali Decreti del 16 e del 30 ottobre 1862.

Ciò non ostante ho la soddisfazione di presentare col presente provvedimento un risparmio annuo di L. 9260, risparmio reso appunto possibile dalla contemporanea riduzione nel personale di alcuni uffizi e dalla soppressione di altri.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del regolamento 11 settembre 1862 che ebbe provvisoriamente forza di legge col Nostro Decreto 21 dicembre anno stesso, n. 1061;

Veduti i Nostri Decreti 16 e 30 ottobre 1862, 8 aprile e 6 settembre 1863;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono soppresse le dogane di:

Fiumesino e Marano (Compartimento di Ancona);
Giovinazzo e S. Vito Polignano (Compartimento di Bari delle Puglie);
Cattolica (Compartimento di Bologna);
Terralba (Compartimento di Cagliari);
Brusimpiano (Compartimento di Como);
Cetraro (Compartimento di Cosenza);
Tremiti (Compartimento di Foggia);
Vernazza (Compartimento di Genova);
Baratti (Compartimento di Livorno);
Nizza (S. Ferdinando), Scaletta, Caronia, Spadafora e Tusa (Compartimento di Messina);
Pastena e Lenola (Compartimento di Napoli);
Pietra (Compartimento di Oneglia);
Radicofani, Portiglioni e S. Giovanni delle Contee (Compartimento di Orbetello);
Castelle e Nicotera (Compartimento di Reggio);
Bellino e Chianale (Compartimento di Torino).

Art. 2. È istituita una Dogana di II ordine, 3.a classe a Torricella (Compartimento di Orbetello).

Art. 3. La Dogana di Nicastro (Compartimento di Reggio) è trasferita a S. Eufemia.

Art. 4. Sono ridotte:

al II ordine, 1.a classe la Dogana di Reggio (Calabria);
al II ordine, 2.a classe la Dogana di Catanzaro (Compartimento di Reggio);
al II ordine, 3.a classe la Dogana di Stellata (Compartimento di Bologna);
al II ordine, 4.a classe le Dogane di Grottamare e Porto Recanati (Compartimento di Ancona), Ariano, Cologna e Cervia (Compartimento di Bologna);

Art. 5. Sono elevate:

al II ordine, 1.a classe le Dogane di Pizzo (Compartimento di Reggio), di Sesto Calende (Compartimento di Novara), e di Sciacca (Compartimento di Girgenti);
al II ordine, 2.a classe le Dogane di Scoglitti (Compartimento di Catania), di Pitigliano (Compartimento di Orbetello), e di Marsala (Compartimento di Palermo).

Art. 6. Sono istituite per la Dogana di Palermo due Sezioni doganali al Molo e alla Cala, per quella di Ancona due eguali Sezioni a Porta Farina e a Porta Capo di Monte, ed una a Torre Grande per quella di Oristano (Compartimento di Cagliari).

Art. 7. È elevata a principalità la Dogana di Pitigliano suddetta. Quella di Orosei cessa di essere principale.

Per gli affari di cassa, contabilità e statistica sono applicate alla prima le Dogane di Torricella e S. Quirichino; alla Dogana principale di Terranova quelle di Orosei e di Siniscola; e alla Dogana principale di Cagliari quella di Tortolì.

Art. 8. Le Dogane di II ordine, 1.a classe sono abilitate alla reintroduzione in franchigia dei fusti, otri e sacchi vuoti di cui l'art. 40 delle disposizioni preliminari alla tariffa.

Art. 9. Le Dogane di Luino e di Iselle (Compartimento di Novara) e di Marsala suddetta sono abilitate allo sdoganamento dei tessuti compresi nelle categorie VIII. IX e X della tariffa doganale in quanto non si tratti di dazi *ad valorem.*

Art. 10. La Dogana di Porlezza è abilitata ad attestare la uscita delle merci in transito che sono caricate sui battelli a vapore. Ne sono esclusi i tabacchi.

Art. 11. Vi saranno

A Nelle Dogane di

Pizzo e Sciacca,

Un Ricevitore di 5.a classe
Un Veditore
Due Commessi
Un Agente subalterno.

Reggio

Un Ricevitore di 5.a classe
Un Veditore
Tre Commessi
Un Agente subalterno
Una Visitatrice.

Sesto Calende

Un Ricevitore di 5.a classe
Due Veditori
Due Commessi
Un Agente subalterno.

Catanzaro e Marsala

Un Ricevitore di 6.a classe
Un Veditore
Un Commesso.

Pitigliano e Scoglitti

Un Ricevitore di 6.a classe
Un Veditore.

Torricella e Stellata

Un Ricevitore di 7.a classe
Un Commesso.

S. Eufemia, Grottamare, Porto Recanati, Cologna, Ariano e Cervia

Un Ricevitore di 8.a classe.

B Nelle sezioni doganali del

Molo (Palermo)

Un Ricevitore di 6.a classe
Un Veditore
Un Commesso.

Della *Cala* (Palermo)

Un Ricevitore di 7.a classe
Un Commesso.

Delle porte *Farina* e *Capo di Monte* (Ancona)

Un Ricevitore di 7.a classe
Due Commessi
Una Visitatrice.

Di *Torre Grande* (Oristano)

Un Commesso.

Art. 12. Sono aggiunti

Un Commissario alle visite di 2.a cl. alla Dogana di Messina; quattro Veditori e quattro Commessi a quella d'Ancona compreso il servizio alle sette portelle che circondano il porto; un Veditore e un Commesso alla Dogana di Licata; dieci Agenti subalterni alla Dogana di Livorno; otto a quella di Napoli; sei a quella di Torino; quattro a quella di Genova; uno a quelle di Frangellino e Passo Correse (Compartimento d'Ancona), di Trapani (Compartimento di Palermo), e di Messina.

Sette Visitatrici alla Dogana di Messina; quattro a quella di Livorno; una a quella di Siracusa (Compartimento di Catania); una a quelle di Gallico, Villa San Giovanni, Scilla e Bagnara (Compartimento di Reggio), di Clavières (Compartimento di Torino) e di Napoli.

Art. 13. Sono levati

Il Magazziniere di 2.a cl. e il Commissario alle dichiarazioni di 1.a cl. alla Dogana di Bologna; un Veditore e due Commessi alle Dogane di Palermo e di Oristano; un Veditore alla Dogana di Messina; il Commesso alle Dogane di Orosei (Compartimento di Cagliari), e di Cannobio (Compartimento di Novara); il Veditore alla Dogana di Pisciotta (Compartimento di Salerno); tre Veditori e quattro Commessi alla Dogana di Sinigaglia (Compartimento d'Ancona); il Veditore alla sezione doganale di Porta Calamo e due Commessi a quella di Porta Pia od Archi (Compartimento d'Ancona); un Agente subalterno alla Dogana di Campodolcino (Compartimento di Como), e alla sezione doganale alla strada ferrata di Bologna; una Visitatrice alla Dogana di Castiglione della Pescaia (Compartimento di Orbetello), e di Castellammare (Compartimento di Napoli).

Art. 14. Per le spese d'ufficio alla nuova Dogana di Torricella è accordata l'annua indennità di L. 100. Le indennità per tale titolo sono portate a L. 1500 per la Dogana di Susa (Compartimento di Torino); a L. 200 per la Dogana di Viareggio; a L. 150 per quella di Bocca d'Arno (Compartimento di Livorno); e a L. 100 per quella di Pitigliano suddetta.

Art. 15. Nell'organico delle Dogane vi saranno pertanto:

18 Commissari alle visite di 2.a classe;
8 Id. di 4.a;
13 Ricevitori di 4.a;
41 Id. di 5.a;
74 Id. di 7.a;
188 Id. di 8.a;
8 Magazzinieri di 2.a;
18 Id. di generi di privativa con l'incarico di Ricevitore e col maggiore stipendio di L. 200;
19 Commissari per le dichiarazioni di 1.a cl.;
165 Veditori di 4.a cl.;
316 Commessi di 3.a cl.;
100 Agenti subalterni di 3.a cl.;
121 Id. di 4.a id.;
23 Visitatrici di 1.a cl.;
18 Id. di 2.a

Art. 16. Tali variazioni avranno effetto col giorno 1.o marzo 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1658 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1660 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 7 luglio 1861, n. 96, con la quale venne approvata la Convenzione del 13 febbraio di quell'anno, riguardante la concessione alla Società delle strade ferrate Livornesi del dritto di condurre a termine la costruzione e di attivare lo esercizio della ferrovia da Firenze per Arezzo e pressi di Perugia, riunendosi alla ferrovia da Roma ad Ancona prima della traversa del colle di Fossato;

Veduto l'art. 9 di detta Convenzione;

Veduto il prospetto presentato dalla Società delle ferrovie Livornesi debitamente verificato dal Governo, dal quale risulta che per procurarsi il capitale necessario per continuare i lavori della ferrovia Aretina occorre una seconda emissione di obbligazioni;

Veduto il R. Decreto 2 marzo 1862, n. 494, col quale fu autorizzata una prima emissione di n. 100,000 obbligazioni, controssegnate con l'indicazione di serie *D*;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di accordo con quello dei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima delle strade ferrate Livornesi è autorizzata ad emettere n. 130,000 obbligazioni al portatore (formanti la seconda emissione della serie *D*) di lire 500 italiane ciascuna, fruttifere alla ragione del 3 p. 0[0 all'anno e rimborsabili alla pari per estrazione a sorte in anni 90.

Art. 2. Le cartelle delle obbligazioni anzidette, all'effetto della decorrenza di frutti, porteranno la data del 1.o gennaio 1864.

Art. 3. Il pagamento de' frutti avrà luogo semestralmente il 1.o luglio ed il 2 gennaio d'ogni anno.

Art. 4. L'ammortizzamento o rimborso progressivo del capitale delle suddette obbligazioni avrà luogo alla pari del loro valore nominale dietro estrazione a sorte il 2 gennaio di ciascun anno cominciando dal 1865 secondo le tavole d'ammortizzazione che saranno stampate a tergo delle cartelle.

L'estrazione delle obbligazioni che ogni anno dovranno essere rimborsate avrà luogo un mese avanti all'epoca del relativo rimborso.

Art. 5. Tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto del Governo della Toscana dell' 8 febbraio 1860 riguardanti le obbligazioni di serie *A*, *B*, *C*, e nel Decreto Reale del 2 marzo 1862 riguardanti le obbligazioni della prima emissione di serie *D*, sono pure applicabili alle obbligazioni create col presente Decreto.

Art. 6. Il Ministro delle Finanze d'accordo con la Società stabilirà il saggio minimo al quale potranno alienarsi le obbligazioni suddette e farà le disposizioni occorrenti affinchè, in senso dell'art. 3 della legge del 7 luglio 1861, sia assicurata la pubblica concorrenza.

E per tale effetto il predetto Ministro potrà delegare un suo Commissario presso la Direzione della Società.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

In udienza del 13 dicembre ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Calenda Vincenzo, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, nominato consigliere nella Corte stessa.

Nell'udienza del 27 detto

Capitaneo Nicola, sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Aquila, tramutato nella stessa qualità presso quella di Trani;
Azzella Pietro, id. di Trani, id. d'Aquila.

S. M. nelle udienze del prossimo passato gennaio, sulla proposta del Ministro per la Istruzione Pubblica,

Nominò:

Seminara Scullica sac. Giuseppe, prof. reggente della 5.a cl. nel R. Ginnasio d'Acireale, a prof. titolare della stessa classe con l'incarico della direzione del Ginnasio stesso;
Tronci avv. Francesco, dott. aggregato alla facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Cagliari, a prof. ordinario di filosofia del dritto e di dritto internaz. nell'Univ. stessa;
Corleo Simone, a prof. ordinario di filosofia morale nella R. Univ. di Palermo;
Tramaglia Raffaele, reggente applicato di 3.a cl. presso la segreteria della R. Univ. di Napoli, ad applicato di 3.a cl. presso la stessa segreteria;
Anziani abate Nicola, ora in disponibilità, è richiamato in attività di servizio e nominato coadiutore nella biblioteca medicео-laurenziana di Firenze;
Tigri sac. Gius., sotto-ispettore alle scuole pel circond. di Pistoia, a reggente il provveditorato agli studi e l'ispettorato alle scuole per la provincia di Caltanissetta;
De Carlo avv. Donato, a prof. di diritto, procedura penale e regolamenti notarili nel Liceo d'Aquila;
Oliverio avv. Giacinto, id. nel Liceo di Catanzaro;
Fontana dott. Giuseppe, già segret. di 1.a cl. al Ministero di Pubblica Istruzione, a segret. capo della R. Univ. di Bologna;
Fontana Giovanni Melchiorre, volontario id., ad applicato all'ufficio del R. provveditorato agli studi per la provincia di Torino;
Zuccarello Mariano, attuale preparatore nel gabinetto zoologico della R. Univ. di Catania, a preparatore nel museo di storia naturale nell'Univ. stessa;
Rossi Antonio, 1.o preparatore nel laboratorio di chimica generale della R. Univ. di Torino, ad assistente al laboratorio stesso;
Mossi Giuseppe, a 1.o preparatore nel laboratorio di chimica generale dell'Univ. di Torino;
Alasonati Pietro, assistente custode della pinacoteca di Torino, a custode della pinacoteca stessa;
Mersi Giuseppe, inserviente nella suddetta pinacoteca, ad assistente custode della pinacoteca stessa;
Vitale Emilio, ad assistente alla clinica oftalmica presso la R. Univ. di Napoli;
Palmeri dott. Paride, a coadiutore presso il gabinetto di chimica organica dell'Univ. di Napoli;
Giordano cav. Scipione, già prof. ordinario d'ostetricia e delle malattie speciali delle donne e dei bambini e

direttore della clinica ostetrica nella R. Univ. di Torino, a prof. onorario nella stessa Univ. cogli onori e prerogative annessi a tale titolo e grado;

Amabile dott Luigi, prof. ordinario d'anatomia patologica nella R. Univ. di Napoli, è eziandio nominato direttore del relativo gabinetto ivi;

Guiscardi Guglielmo, prof. ordinario di geologia nella R. Univ. di Napoli, è nominato eziandio direttore del museo di geologia nella stessa Univ.;

Stagni dott. Carlo, ad assistente triennale alla clinica universitaria sifilitica e delle malattie cutanee stabilita nello spedale di S Orsola in Bologna;

De Gasperis prof. cav. Annibale, senatore del Regno, astronomo in 2.o nell'osservator o astronomico di Napoli, a direttore dello stesso osservatorio.

Collocò in aspettativa dietro sua domanda e per motivi di famiglia:

Volten Federico, scrittore presso il gabinetto numismatico di Milano.

Collocò a riposo dietro loro domanda:

Agazzi dott. Ferdinando, prof. di disegno nell'Univ. di Pavia;

Panizza commend. Bartolomeo, senatore del Regno, prof. d'anatomia umana nell'Univ. di Pavia;

Danise Luigi, già capo sezione nella segret. di pubblica istruzione a Napoli;

Tomati cav. Cristoforo, prof. d'anatomia umana nella R. Univ. di Torino;

Basteris cav. Faustino, prof. di letteratura latina e greca nel R. Liceo di Mondovì.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 7 febbraio 1864

Annibaldi-Biscossi cav. Benedetto, luogot. colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante militare del distretto di Savigliano, promosso al grado di colonn. nello stesso Stato-maggiore e destinato al comando della provincia di Avellino;

Forneris cav. Pietro, maggiore id, comandante militare del circondario di Rimini, promosso colonnello nello stesso Stato-maggiore continuando al comando stesso;

Fago Gabriele, capitano id., applicato al comando della fortezza e distretto di Gaeta, promosso al grado di maggiore nello stesso Stato-maggiore e destinato al comando del distretto di S. Angelo dei Lombardi;

Grassi Carlo, capitano id., applicato al comando del circondario di Forlì, promosso al grado di maggiore nello stesso Stato-maggiore e destinato al comando del distretto di Castrovillari;

Gonella Amedeo, capitano id., applicato al comando del circondario di Piacenza, promosso al grado di maggiore nello stesso Stato-maggiore e destinato al comando del distretto di Palmi;

Pirazzoli Edoardo, maggiore id., applicato al comando del circondario di Brescia, trasferto al comando del circondario di Domodossola;

Mari Alessandro, maggiore id., applicato al circondario di Cagliari, trasferto al comando del circondario di Ozieri;

Canzano Antonio, maggiore id., applicato al comando del circondario di Palermo, trasferto al comando del circondario di Corleone;

Daniele cav. Paolo, maggiore id., applicato al comando della provincia di Napoli, trasferto al comando del circondario di Nuoro;

Perelli Luigi, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, promosso al grado di capitano nello stesso Stato-maggiore;

Cangemi Giuseppe, id., id.;

Mottola Francesco, id., id.;

Saraceno Francesco, id., id.;

Parravicini nobile Bernardo, id., id.;

Cirese Gio. Battista, sottot. nello Stato-maggiore delle piazze, promosso luogot. nello stesso Stato-maggiore;

Cardillo Vincenzo, id., id.;

De Luca Francesco, id., id.;

Zanetto Gio. Battista, id., id.;

Vacchieri di Castelnuovo barone Angelo, colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando della provincia di Benevento;

Carrara Attilio, maggiore id., trasferto nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando militare del circondario di Lecco;

Albuzzi cav. Gaetano, luogot. colonnello di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando del circondario di Siena;

Costantini-Bracco Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al comando del circondario di Piazza;

Cepollini Achille, maggiore di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze;

Cortada Giuseppe, capitano di fanteria, id.;

Velzoso Giovanni, id., id.;

Mauzi Francesco, id., id.;

Parma Giuseppe, id., id.;

Fasola Alessandro, id. di cavalleria, id.;

Polidori Carlo, luogotenente di fanteria, id.;

Foschini-Demetrio, id., id.;

Di Bisogno Francesco, sottotenente di fanteria, id.;

Bianco Francesco, id., id.;

Bosco Francesco, id., id.;

Cuomo Giuseppe, id., id.;

Pucci Egidio, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in servizio effettivo nello stesso Stato-maggiore;

Borelli cav. Giuseppe, maggiore, id.;

Panigai conte Nicolò, id., id.;

Trombetti conte Costanzo, id., id.;

Conter Leonardo, capitano, id.;

Gioia Alessandro, id., id.;

Landolina Alessandro, id., id.

Alestra Laureato, id., id.;

Damiani Ferdinando, id., id.;

Restivo Nicola, luogotenente, id.;

Prato Giuseppe, id., id.;

Falduti Carmelo Maria, id., id.;

D'Afflitto Giovanni, sottotenente id., id.;

D'Ambrosio Pasquale, id., id.;

Del Monaco Domenico, id., id.;

Assi Giuseppe, id., id.;

Sallemeno Giulio, id., id.;

De Rosa Pietro, id., id.;

Andervolti Leonardo, maggiore nello Stato maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Piazza, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Panico Francesco, luogotenente guardia di 1.a classe nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere furiere nella Compagnia stessa;

Gavuzzi Giuseppe Maria, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario d'Asti, promosso al grado di maggiore nello stesso Stato-maggiore;

Schiano Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze;

Pinedo Gabriele, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare della provincia di Foggia, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Regio Decreto dell'11 febbraio

Passeroni Claudio, capitano nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Messina, destinato al comando militare del circondario di Piombino.

In udienza del 10 e del 14 gennaio p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato ciò che segue:

10 gennaio

Pazzaglia Gioachino, sost. segr. al mandam. di Spello, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che sarà di giustizia;

Bruni Sebastiano, segretario al mandamento 2.o d'Ancona, id., id.;

Borriglione caus. Gius. Luigi, segr. al mand. 1.o in Perugia, traslocato nella stessa qualità al mand. 2.o in Ancona;

Gras Sebastiano, sost. segr. al trib. di circondario in Ancona, nominato segr. al mand. 1.o in Perugia.

14 gennaio

Orestano Pietro, segr. al trib. circondariale di Palermo, collocato a riposo, richiamato alla precedente sua carica di segretario al tribunale suddetto.

In udienza del 10 gennaio p. p. Sua Maestà, sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato ciò che segue:

Florentino Pietro, sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato nella stessa qualità presso quella di Messina;

Lombardo Arceri Giuseppe, id. di Messina, id. di Palermo.

In udienza del 4 febbraio 1864 S. M. ha firmato il Decreto col quale furono accettate le demissioni date dal consigliere aggiunto avv. Oronzo Leo il quale trovavasi in aspettativa.

S. M. il Re in udienza del dì 11 del corrente mese ha approvato l'ordinanza emessa dal Prefetto della Provincia di Principato Ulteriore addì 23 del prossimo passato gennaio, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Gesualdo denominati Maddalena, S. Cipriano e Quote del Demanio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 18 *Febbraio* 1864

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

È avvenuto lo smarrimento del mandato di L. 101 66, emesso dall'ora soppressa Agenzia del Tesoro del circondario d'Asti, col N. 3182, sul capitolo 40 del bilancio di previsione del *Ministero delle Finanze* per l'esercizio 1863 ed a favore del signor Argenta Matteo, capitano in ritiro.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, e ne sarà autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, 17 febbraio 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Adunanza del 15 febbraio 1864.

Approvato senza alcuna osservazione il processo verbale della seduta precedente, 5 del corrente mese, è gradito il dono fatto alla Camera dal sig. avvocato Carlo Dionisotti, segretario del tribunale di commercio, di una di lui memoria storico-biografico-statistica sulla magistratura consolare di Torino, lavoro che viene sommamente encomiato e per la sua estensione e per l'apparente sua esattezza. È pure accolto con piacere un altro dono, cioè: un elaborato ragionamento del signor ingegnere Leale sul progetto di legge pel conguaglio dell'imposta fondiaria.

È letta la nota del Ministero delle Finanze del 12 corrente, per cui, in revoca di precedenti istruzioni, s'invita la Camera ad intraprendere le operazioni della graduazione pel 1864 dei commercianti ed industriali di questa città e territorio contribuenti nella tassa patenti che debbe continuare ad essere percetta sino a quando non possa essere attuata la legge portante tassa su tutta la ricchezza mobile; e si avverte che può essa Camera continuare le percezione della attribuitale sopratassa procedendo sulle norme praticate per l'esercizio 1863.

Il presidente procurerà il pronto eseguimento di siffatte recenti disposizioni.

È poscia riferito il pieno assenso dato dai membri della Commissione istituita per dirigere gli esami di concorso a premi destinati agli allievi delle Scuole tecniche, e che si pubblichi un manifesto per far conoscere essere sin d'ora aperto in questi uffizi il registro per le iscrizioni degli aspiranti.

È ricevuto frammezzo a sensi di congratulazione lo annunzio della definitiva costituzione della Camera consorella di Cosenza.

È fatta relazione di una petizione presentata con lettera 12 corrente dal sig. sindaco dei mediatori di commercio, sottoscritta da alcune Case di Banca e di Commissione, non che da parecchi fra gli agenti di cambio e fra i sensali, per cui chiedesi sia stabilito che l'adunanza di Borsa abbia luogo non più dalle ore 10 alle 11 mattutine come in adesso, ma bensì dalle ore 11 e mezzo al tocco.

Prendesi in considerazione siffatta petizione quantunque si ritenga non essere il cambiamento dell'orario della Borsa così facile a determinarsi, qualora si consideri non tanto la comodità degli accorrenti quanto l'opportunità della trasmissione delle notizie, il ricevimento delle corrispondenze e l'effettuazione delle conchiusevi contrattazioni, cose tutte che debbono essere tenute presenti nello stabilire quale sia l'ora migliore per cotale riunione.

Il cav. Todros crede possa convenire l'ora delle 11 1[?]2 alle 12 1[?]2; il presidente opina egli pure che un'ora sia bastante; il cav. Rolle intende a dimostrare che in inverno forse l'ora attuale può essere ad alcuni incomoda, ma per contro in estate essa è opportunissima, essendochè il commercio serico, il quale si può dire costituisca la maggioranza dei frequentatori della Borsa, ha uopo d'ottenere definite le sue contrattazioni per l'ora della partenza dei corrieri del pomeriggio. L'opinione del Cav. Rolle è vivamente propugnata dal commendatore Cotta; ed a sostenerla vieppiù si aggiunge una dichiarazione fatta per lettera dall'editore della *Gazzetta Ufficiale*, per cui vien detto che l'inserzione del bollettino in quel giornale più non può aver luogo ove la remissione alla tipografia ne sia fatta dopo il mezzodì.

Siffatta dichiarazione raccoglie tutta l'attenzione della Camera, persuasa dell'importanza massima che ha la pubblicazione e la diffusione immediata nello Stato ed all'estero, per via del periodico ufficiale, del bollettino accertato lo stesso giorno dal Collegio sindacale dei mediatori di commercio.

Il cav. Duprè, facendo riflettere come debbasi in quest'adunanza stessa intraprendere la discussione di un nuovo Regolamento di Borsa, propone sia sospesa ogni deliberazione circa l'orario, meglio convenendo, secondo lui, attendere i risultati delle nuove disposizioni, se saranno approvate, per addivenire poscia ad una determinazione fondata sulle constatate esigenze. Concorrono nell'opinione del cav. Duprè il comm. Cotta, il cav. Rolle, il cav. Stallo ed i sigg. Silvetti, Lantaud e Canaveri.

Il cav. Avondo, ammettendo esso pure la proposta dilazione, sostiene doversi mandare la petizione alla Commissione che preparò il nuovo Regolamento di Borsa, acciò, studiati i preliminari concerti, riferisca poi a tempo opportuno sulla questione, che non è di così facile soluzione come sembra a prima vista.

Essendo appoggiata la istanza del cav. Avondo, il presidente la pone ai voti e riesce adottata ad unanimità.

Apresi la discussione sul progetto di nuovo Regolamento di Borsa, avente per iscopo la istituzione delle contrattazioni alle grida.

Il principio costantemente avuto in mira dalla Commissione, che ebbe l'incarico di formare quel progetto, si fu di appoggiarsi appieno alle massime di libertà che emergono dallo spirito e dalle disposizioni della legge 8 agosto 1854, che debbe continuar ad avere il suo pieno effetto, non avendosi a riguardare il nuovo Regolamento se non come emanazione della legge stessa, e quasi come un compremesso che si stabilisce tra l'autorità direttrice della Borsa e gli agenti di cambio, i quali potranno e vorranno addivenire eziandio ufficiali dell'asta giornaliera degli effetti ammessi a contrattazione nella Borsa.

Comprende il progetto di Regolamento primieramente la istituzione delle contrattazioni alle grida e la constatazione dei corsi; in secondo luogo le condizioni volute per gli agenti di cambio che intendono essere ammessi a quel genere di contrattazioni; il loro Collegio; il Comitato direttivo; la Commissione di censura; in terzo luogo gli obblighi degli agenti di cambio che fanno parte del Collegio; in quarto luogo l'eseguimento delle contrattazioni; in quinto luogo i premi per risoluzione e la liquidazione dei contratti a termine; in sesto luogo disposizioni per i fondi del Collegio; in settimo luogo alcune disposizioni generali; infine le disposizioni transitorie.

La discussione procede articolo per articolo sino al finire dei due primi capitoli, essendosi risolte nel senso del progetto le due questioni essenziali che ebbero a sollevarsi. Viene cioè mantenuta, secondo le massime della libertà commerciale, fra cui avventurosamente noi siamo innoltrati, la nissuna limitazione di numero degli agenti di cambio che avranno ad essere membri del Collegio cui è affidata la contrattazione alle grida; potendovi essere ammesso ogni agente di cambio riconosciuto a termini della legge 8 agosto 1854, il quale offra le condizioni prescritte dal Regolamento ed ottenga il voto favorevole del Collegio e della Camera di Commercio ed Arti, salvochè per gli agenti di cambio attuali, i quali ne faranno la domanda e comproveranno gli stabiliti requisiti entro il termine in cui il Collegio non può ancora essere costituito, basterà il voto di ammessione pronunciato da questa Camera.

L'altro punto di questione raggirasi circa il montare della cauzione, che ad alcuni de' membri pareva poter essere limitata a somma minore di quella voluta dal progetto. Ma in seguito alle spiegazioni date a nome della Commissione dal cav. Rolle relatore, cotali oggezioni vengono ritirate, e la discussione può protrarsi sino alla fine dell'art. 51, che si è l'ultimo del secondo capitolo.

Per la continuazione di questa discussione la Camera si aggiorna a venerdì 19 del corrente mese.

FERRERO *Segr.*

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella Camera dei lords, tornata del 15 febbraio, lord Russell, in risposta a lord Campbell che aveva parlato dei trattati che assicurano lo Slesvig alla Danimarca, disse:

« Credo che il mio nobile amico ha perfettamente ragione di mantenere l'opinione ch'egli ha relativamente alla guarentigia data alla Danimarca nel 1720 e nel sottomettere questa quistione alla considerazione dell'Assemblea. Certo il Governo di S. M. non la può porre in dimenticanza in qualunque evento sia per succedere, ma per me non credo sia desiderabile l'intraprendere ora una discussione non essendosi sottoposta un'immediata questione alla Camera intorno alle obbligazioni di questo Stato verso la Danimarca (attenzione).

Vi è una questione generale relativamente a qualunque trattato di guarentigia di questa specie. Egli è mestieri esaminare in quali circostanze sia stato stretto, se certe idee politiche che l'hanno determinato non ne limitino l'estensione altresì. Egli è mestieri esaminare quale guerra siasi rotta poscia tra la potenza che guarentì e quella a cui fu data la guarentigia. Devesi pure esaminare se i trattati di pace che succedettero confermassero o no l'antica guarentigia.

Credo che qualunque Governo di questa contrada adoprerebbe molto spensieratamente se manifestasse una positiva opinione senza matura disamina. E questa disamina il Governo di S. M. la ha cominciata e l'argomento è già stato oggetto di discussioni e di deliberazioni, ma non posso dire tuttavolta che ci siamo già formati una ricisa opinione sovra i varii punti che ho mentovati, dimodochè io posso dire già ora quale sarà la risoluzione finale.

V' ha tuttavia una cosa chiarissima ed è che la convenzione del 1720 deve esercitare un'influenza su tutte le obbligazioni che possiamo assumere colle Potenze estere relativamente a questo argomento. Per ciò che concerne il 1848 il mio nobile amico ha toccato giustamente e con ragione dei dispacci che furono inviati a Berlino e delle discussioni che si fecero nella Camera dei Comuni, ma vi è da notare una cosa (non meno notabile che onorevole pel Governo di quei giorni), che non si dichiarò immediate alla Prussia che l'Inghilterra fosse pronta a mettere in effetto colla forza quella guarentigia, ove fosse violata dal Governo prussiano, anzi il ministro di Prussia disse non esser quistione della guarentigia perchè il Governo prussiano non aveva alcuna intenzione di violarla.

In altra congiuntura il mio nobile amico lord Palmerston disse: « la Gran Bretagna ha ora intrapreso l'ufficio di mediatore e sarebbe cosa inconciliabile con quell'ufficio l'avvocare la causa d'una parte contro l'altra e non entrerò pertanto ora nella questione della guarentigia. »

Guardando allo stato presente delle cose, noi troviamo che mentre è estremamente complicato, esso è molto diverso in ciò che riguarda alcuni Stati germanici e in ciò che riguarda l'Austria e la Prussia, che guerreggiano ora nei Ducati della Danimarca. Alcune Potenze della Germania e segnatamente la Baviera non hanno esitato a dichiarare che essi considerano il duca d'Augustenbourg come avente titolo ad essere dichiarato duca d'Holstein e di Slesvig e da ciò potremmo essere indotti a credere che esse si adopreranno per metter quel principe in possesso di quei Ducati. Ora, se si tentasse di dare a quel principe la possessione dello Slesvig, ne seguirebbe immediatamente che l'Inghilterra dovrebbe dichiarare se sia legata o no dal trattato del 1720, ed ove si credesse legata dovrebbe venir in soccorso della Danimarca nel ducato di Slesvig. Ma molto diversa è la condizione dell'Austria e della Prussia. La comunicazione che noi ricevemmo da esse, contenuta nel dispaccio del 31 gennaio, che io ho sottoposto a questa Assemblea, mostrava che queste Potenze non intendono punto allo smembramento della Danimarca. Anzi esse affermano che si recano nello Slesvig per mantenervi il principio dell'integrità della Danimarca e che il fine della loro entrata nello Slesvig è l'ottenere l'adempimento delle obbligazioni che il re di Danimarca si assunse come duca dello Slesvig e non altrimenti. S'egli non fosse duca di Slesvig non avrebbero titolo per esigere da lui l'adempimento delle promesse del suo predecessore.

In questo stato di cose (molto complicato e difficile) quando infierisce la guerra, ma colla dichiarazione di quelle Potenze ch'esse nello Slesvig non vogliono avere che una materiale guarentigia, io dico essere cosa molto desiderabile il risolvere tutte queste quistioni con mezzi pacifici anzichè ricorrendo a ciò che possa somigliare ad una minaccia fondata sulla guarentigia di cui parla il mio nobile amico. L'Austria e la Prussia sanno e le principali Potenze d'Europa debbono sapere che i Ducati di Slesvig e d'Holstein non possono essere dati ad altra Potenza che alla Danimarca senza un accordo generale delle Potenze europee, senzachè queste abbiano esaminata tutta la quistione. Ciò pure è contenuto nella lettera mentovata da me. Queste Potenze ammettono che, se deve aver luogo qualche mutazione, se si fa qualche nuova proposta, debbe essere tema di accordo e di considerazione. Ammetto che il Governo di S. M. deve dar ascolto ai migliori consigli che può ricevere sulla natura obbligatoria della convenzione di guarentigia del 1720. Ma dico pur sempre essere desiderabile pel mantenimento della pace in Europa che ciò che si può fare con conferenze e comunicazioni si faccia prima di procedere ad atti che possano parere ostili fra alcune delle grandi Potenze d'Europa. Il mio nobile amico sa benissimo che la Francia diede nel 1727 una consimile guarentigia alla Danimarca pel Ducato di Slesvig. Sa del pari che nel 1767 e nel 1773 si fecero pratiche, e finalmente un trattato di pace fra la Russia e la Danimarca sulla stessa base. Così stando le cose, non è egli desiderabile il conoscere l'opinione della Francia e della Russia intorno all'effetto delle loro obbligazioni? Queste materie sono intimamente connesse colla pace dell'Europa, non meno che colla condizione della Gran Bretagna. Debbo ricusare di manifestare in questo momento una positiva opinione, ma mentre ringrazio il mio nobile amico di essere entrato in questo argomento, ripeto che non posso ora avverare una positiva intenzione del Governo di S. M. prima di nuove riflessioni.

Nella Camera dei Comuni nello stesso giorno *D'Israeli* disse:

Nella mancanza assoluta di documenti relativi allo

stato delle nostre relazioni estere sono obbligato ad importunare il Governo di S. M. con più questioni che non desidererei fare. Udii l'altra sera dal nobile lord che il primo ministro del Governo di S. M. aveva fatto la proposta di un armistizio fra le parti guerreggianti nella Danimarca. Sarebbe bene sapere se il Governo di S. M. abbia ricevuto alcuna risposta alla proposta, specialmente risultando dal tono confidente del nobile lord ch'essa sia stata fatta in favorevoli circostanze.

Layard. Stante l'assenza del nobile lord oso rispondere alla dimanda fatta dall'onorevole oratore. Posso rispondere avere il Governo di S. M. ricevuto una risposta ma non essere questa soddisfacente (risa ironiche fra gli oppositori) e non ho alcun motivo di credere che stiasi ora per conchiudere un armistizio.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Seduta del 5 febbraio* 1864.

Il socio Garbiglietti faceva rapporto su altra memoria del Nicolucci su di « Un antico cranio fenicio rinvenuto nella necropoli di Jharros in Sardegna, » notando come esso possegga tutti i caratteri che lo classificano fra i più perfetti dolecocefali ortoquati, e come per altre ricerche fatte dal Nicolucci sia fuor di dubbio essere quello un cranio fenicio.

Non essendo su tale rapporto nata discussione, seguiva il socio Sella leggendo una seconda sua memoria intorno l' artrite blenorragica, argomento negli anni scorsi diffusamente per due volte trattato dall'Accademia. Riassunte le passate discussioni e le principali proposizioni state emesse, il socio Sella narrava altre due storie di artrite gonorroica, diligentemente redatte, massime in ordine alla patogenesi, e dalle considerazioni dei due ultimi, e di altri fatti già esposti all'Accademia, il socio credeva poterne dedurre le seguenti conclusioni: essere innegabile che dietro irritazioni dell'uretra maschile, massime della gonorroica, si svolga nell'organismo particolare attitudine allo sviluppo di artralgie e d'artriti, con fisonomia speciale, e bastante per farli distinguere da consimili omopatie insorte per altra causa morbosa, e in mezzo ad altre circostanze; l'artrite gonorroica non essere tanto rara ad incontrarsi come d'ordinario si crede; nel corso d'un'artrite gonorroica, per lo svolgimento dell'artrite omonima, vedersi pur anco concorrere un'opportunità congenita od acquisita allo ammalarsi della giuntura, e talvolta esserne cagione: l'artrite gonorroica benchè riconosca il suo punto di partenza dall'uretra malata, percorrere, allorchè svolta, il suo cammino indipendentemente dalla irritazione uretrale; codesta artrite non specifica, a differenza di altre artriti speciali, come la reumatica e la gottosa, avere un andamento lungo, cronico, irregolare e molto restio a qualunque medicazione: essere quasi sempre apiretica, non irradiarsi alle parti fibrose viscerali interne: non avere esiti locali, tristi, e terminare quasi sempre per risoluzione.

L'Accademia decreta la stampa della memoria del socio Sella per farne soggetto di altre discussioni.

A. ZAMBIANCHI *segr. gen.*

OFFERTE *raccolte pei danneggiati della Provincia di Messina.*

Comune di	Bottajano	L	15	»
Id.	Villarocca	»	20	»
Id.	Pozzo Baronzio	»	30	»
Id.	Pieve d'Olmi	»	25	»
Id.	Pieve Terzagni	»	10	»
Id.	Pescarolo	»	40	»
Id.	Chieve	»	7	50
Id.	Berdolano	»	10	»
Id.	Dosso dei Frati	»	10	»
Id.	Silvella	»	15	»
Id.	Pugnolo	»	29	70
Id.	Castelvisconti	»	30	»
Id.	Zanengo	»	30	»
Id.	Motta Baluffi	»	50	»

Dal sig. Federico Saccenti pel Comune di Cerreto Guidi » 40 »

Scheda intestata al sig. commendatore Gregorio Caccia, n. 50.

Gregorio Caccia commend. L. 5, Santi Camillo 5, Magliani 3, Colla 5, Carcano 5, Hambog 5, Ferrara 5, A Nuchoqui 5 » 38 »

Comune di	Cella Dati (Prov. di Cremona)	»	20	»
Id.	Montanara	»	20	»
Id.	Calvatone	»	50	»
Id.	Vidiceto	»	15	»
Id.	Gombito	»	30	»
Id.	S. Lorenzo Mondinari	»	10	»
Id.	Castel Ponzone	»	50	»
Id.	Marcaria	»	100	»
Id.	Torre dei Malamberti	»	80	»
Id.	Broipasino	»	6	»
Id.	Drizzona	»	100	»

Offerte private raccolte nello stesso Comune.

Donini Gaetano L. 20, Fasani ingegnere Francesco 20, Feroldi Pasquale 10, Macconi fratelli 10, Calza dott. Primo 2, Capelli Battista 1, Feroldi Francesco 1, Pedrini Celeste 1 » 76 »

Comune di	Ca dei Corti	»	10	»
Id.	Vescovato	»	80	20
Id.	Gazzuolo	»	150	»
Id.	S. Lorenzo Guazzone	»	15	»
Id.	Bozzolo	»	150	»
Id.	Montodine	»	20	»
Id.	Recorfano	»	20	»
Id.	Colombarolo	»	20	»
Id.	Pontirolo Copredoni	»	20	»

Offerta del sig. Stefani Giuseppe, medico condotto dello stesso Comune » 3 »

Comune di Commessaggio » 100 »

Offerte private raccolte nello stesso Comune.

Verdieri Antonio L. 3, Dott. Angelo Cavalli 2, Ferrari dott. Fabbio 2, Pagliari Gaetano c. 61, Beduschi Agostino 61, Vaja Pietro L. 1 23, Scutellari Angelo c. 50, Tenca Bernardo 61, Bacchi Luigi Napoleone L. 3 08, Pagliari Costanza c. 61, Bottoli Adelaide 61, dott. Luigi Locatelli parroco L. 2, Famiglia Beccari c. 83, Ingegnere Sanfelici Giuseppe L. 1 50, Dabergamo Angelo c. 40, Sanguanini Gaetano 61, Comencini Cristoforo 61, Sanguanini Giulio L. 1 23, Dalmiglio 2 50, Cimardi Giorgio c. 61, Vaja Biagio 71, Zardi Giovanni 61, Famiglia Asinari L. 2 47, Pescatori Giuseppe c. 61, Dottore Angelo Sanguanini L. 1, Sartori Franc. 2 » 33 16

Scheda n. 90 intestata alla sig. Adele Salvadori (Porto S. Giorgio).

Luigi Salvadori L. 20, Ethelin Salvadori 10, Tommaso Salvadori 5, Anna Salvadori 5, Gio. Battista Contini 5, Filippo Graziani 2, R. Graziani 1, L. Paradisi 1, G. Graziani 1, Pellaray 1, Irma Maray 1, Giovanni Valevi 1, Giuseppe Ferucci 1 » 54 »

Dal sig. Sindaco di Uzzano, somme raccolte in quel Comune » 21 65

Dal sig. Sindaco di Casaletto di Sopra, offerta di quei consiglieri » 6 »

Dal sig. Sindaco di Colleretto Parella, offerta di quel Comune » 10 »

Dal sig. Sindaco di Pandino, offerta di quel Comune » 35 60

Dal sig. Sindaco di Monteveglio, offerta di quel Comune » 100 »

Dal sig. Sindaco di Vajano, offerta di quel Comune » 10 »

Dal sig. Sindaco di Loiano, offerta di quel Comune » 20 »

Dal sig. Sindaco di Cremona, offerta di quel Municipio » 100 »

Dal sig. Sindaco di Gradella » 10 »

Dal sig. Sindaco di Trigolo » 40 »

Dalla signora Adelaide Ristori, prodotto di una rappresentazione data il 6 febbraio al Teatro Carignano a beneficio dei danneggiati di Messina » 499 97

Totale delle somme L. 2285 78

Somme raccolte dal Comitato e pubblicate con precedenti liste, comprese le somme state dagli oblatori spedite direttamente a Messina di cui se n'ebbe avviso » 18588 63

Totale L. 20874 41

Torino, il 12 febbraio 1864.

Pel Comitato
Il segr. conte N. C. CORNARO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 FEBBRAIO 1864

Il Senato nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge sulla competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario, alla quale presero parte il Ministro di Grazia e Giustizia a compimento del suo discorso della precedente tornata, ed il senatore Cadorna, membro della maggioranza dell'ufficio centrale opponente al progetto.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero prima della seduta pubblica presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

a) Attivazione del nuovo catasto nei Comuni di Lucca e Viareggio, i senatori Martinengo Leopoldo, Giovanola, De Gori, Di Pollone e Lauzi.

b) Proroga alla presentazione dei titoli di rendita pel loro cambio, i senatori Roncalli Francesco, Spinola, Regis, Arnulfo e Ceppi.

c) Abolizione dell'obbligo della cauzione per lo esercizio della professione di procuratore, i senatori Capriolo, Balbi-Piovera, Riva, Vacca e Di Revel.

d) Pubblicazione in Sicilia dell'editto per le sementi e i soccorsi, i senatori Quaranta, Prudente, Coppola, Moscuzza e Castagnetto.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, convalidate le elezioni del cav. Carlo Prinetti a deputato del Collegio di Brivio, del sig. Giuseppe Cognata a deputato del Collegio di Aragona, del cavaliere Cesare Cantù a deputato del Collegio di Caprino, e del generale Federico Torre a deputato del Collegio di Benevento, proseguì la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria, intorno al quale ragionarono i deputati Lanza e Jacini.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Convalidazione del Decreto R. 27 settembre 1853 per una diversa applicazione di fondi destinati alle opere del porto di Napoli:

Ufficio 1. Mezzacapo, 2. Brida, 3. Pescetto, 4. Cannavina, 5. Della Croce, 6. Casaretto, 7. Camerini, 8. De Luca, 9. Moffa.

Convalidazione del Decreto R. 6 settembre 1863 per una diversa applicazione di fondi destinati alle opere del porto di Palermo:

Ufficio 1. Ricci Gio., 2. Brunet, 3. Mattei Felice, 4. Basile-Basile, 5. Sergugli, 6. Conti, 7. Molfino, 8. De Luca, 9. Moffa.

Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati posseduti dallo Stato:

Ufficio 1. Romeo Pietro, 2. Massari, 3. Morelli Donato, 4. Beneventani, 5. Della Croce, 6. Cortese, 7. Belli, 8. De Cesare, 9. Moffa.

Approvazione del contratto colla Camera di commercio di Firenze per l'adattamento di un locale ad uso di Borsa in quella città:

Ufficio 1. Menichetti, 2. Gravina, 3. Mattei Felice, 4. Ruschi, 5. Michelini, 6. Torrigiani, 7. Pasini, 8. Colombani, 9. Mosca.

DIARIO

Il ministero brasiliano del marchese di Olinda e del marchese di Abrantes, salito al potere il 30 maggio 1862, si è ritirato. Il presidente della Camera dei deputati signor Zacarias de Goes y Vasconcellos, dall'Imperatore chiamato a formare un nuovo Gabinetto, presentò la seguente lista, che venne approvata da S. M.: Zacarias, presidente del Consiglio dei ministri e ministro della giustizia; il senatore Dias de Carvalho, alle finanze; Josè Bonifacio, all'interno; Paes Borreto, agli affari esteri; Dias Vieira, alla marina; Josè Mariano de Mathos, alla guerra; e Domiciano Leibe Ribeiro, all'agricoltura coi lavori pubblici.

Il *Moniteur Universel* pubblica lettere del Messico. Il fatto il più importante è l'ingresso senza combattimento fatto dal generale Bazaine in Guadalajara il 6 gennaio. Il bollettino con cui si annunzia la presa di possesso di quell'importante città riferisce che il generale Douay disperse le reliquie delle bande del generale juarista Uraga, al quale tolse molto materiale con macchine per forar cannoni e per battere moneta, e termina affermando che « l'occupazione di tutte le principali città dell'interno mena la pacificazione e adempie alla condizione principale stata posta da S. A. I. l'Arciduca ». Del resto, aggiunge il *Moniteur*, la tranquillità può considerarsi come ristabilita attorno alla Vera Cruz. Non rimangono più per la campagna che bande di ladroni, una delle quali ricevette da un distaccamento francese una lezione severa e tale da scoraggiare le altre. Le truppe di Merida assediano in numero di 2000 uomini la città di Campeccio, ultimo rifugio dei Juaristi nel Yucatan. La marina francese presta il suo concorso a questa operazione, che non sembra debba durar lungo tempo.

Un deputato del Corpo legislativo il signor Corta è partito pel Messico con missione del Governo francese. Egli avrà autorità sopra tutti i funzionari francesi e assumerà il portafoglio delle finanze.

Un vapore da guerra spagnuolo il *Don Antonio di Ulloa* catturò il 26 dicembre a Monte Christi sulle coste di San Domingo il pacchetto inglese *Julia* che portava materiale da guerra e viveri agli insorti dell'isola.

Il bilancio della marina inglese per l'anno 1864-1865 presenta alcune riduzioni rispetto a quello del 1863. L'ultimo conto era di 10,736,032 ll. st. Ora non si chieggono più che 10,432,610 ll. st. Quindi una diminuzione di ll. st. 303,422. I risparmi si fanno principalmente sui capitoli delle provvisioni, delle costruzioni e delle riparazioni. V'è pure riduzione nel personale. I sott'officiali e i marinai da 39,000 scendono a 38,500, i mozzi da 9000 a 7000 e i guardacoste da 9000 a 7500. Totale 4000 uomini di meno. E per conseguente si avranno in tutto 53,000 tra marinai e mozzi in luogo di 57,000 come nel 1863. Nulla è però mutato nei soldati della marina reale. Questo corpo consterà ancora di 18,000 uomini.

Il ministro dei lavori pubblici di Francia ha indirizzato alle amministrazioni delle Compagnie delle strade ferrate una circolare che contiene decisioni sopra alcuni punti e domande di soluzione per altri. Fra le decisioni notiamo che: entro sei mesi tutte le locomotive per viaggiatori dovranno munirsi di un apparecchio fumivoro; la celerità dei convogli espressi dovrà essere di 55 a 60 chilometri all'ora ogniqualvolta non sia resa pericolosa dal grado e dal numero delle chine; e non permettendo tale celerità di far partecipare i vagoni di seconda e di terza classe ai convogli espressi, si dovranno organizzare convogli giornalieri diretti contenenti vagoni di tutte le classi che corrano 40 chilometri all'ora. Quanto alle soluzioni da dare il signor Béhic chiede alle Compagnie il loro avviso sopra le seguenti proposte: 1. libero accesso di tutti i vagoni indistintamente nelle stazioni; 2. riduzione di tempo pel trasporto delle merci a piccola velocità, portando la velocità legale di 125 chilometri ogni 24 ore a 200 chilometri; 3. ammissione a prezzi diminuiti dei viaggiatori nei convogli delle merci; 4. riscaldamento dei vagoni di tutte le classi; 5. istituzione in Parigi di una fattoria centrale che abbia nei varii quartieri succursali comuni a tutte le Compagnie. — Il ministro conchiude dicendo che le Compagnie delle strade ferrate non possono non guadagnare mostrando larghezza e liberalità e che v'ha meno antagonismo che non si creda fra il tornaconto dei loro azionisti e quello del pubblico.

Per editto del 15 febbraio corrente inserto nel *Giornale di Roma* « riconosciutosi conveniente di eccettuare i formentoni e loro farine dal vigente divieto di estrazione, la Santità di Nostro Signore, inteso il parere del Consiglio dei Ministri, ha ordinato che venga permessa l'esportazione dei medesimi esente da dazio. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Dresda, 18 febbraio.

Manteuffel è ripartito per Berlino senza aver ottenuto alcun risultato nella sua missione presso il Governo sassone.

Copenaghen, 18 febbraio.

Le posizioni di Duppel sono difese da 40,000 uomini e 200 cannoni.

Le nostre truppe fecero il giorno 16 due sortite contro l'avanguardia prussiana con esito felice; il nemico subì gravi perdite.

Parigi, 18 febbraio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 70.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 45.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 1[2.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 10.
Id. id. chiusura in contanti	— 68 25.
Id. id. fine corrente	— 68 10.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1083.
Id. id. italiano	— 517.
Id. id. spagnuolo	— 631.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 385.
Id. id. Lombardo-Venete	— 523.
Id. id. Austriache	— 418.
Id. id. Romane	— 365.
Obbligazioni	— 240.

Londra, 18 febbraio.

I fondi messicani rialzarono a 42 1[4 dietro la notizia che la Deputazione messicana negozierà un imprestito onde coprire le spese della guerra e cambiare le antiche obbligazioni con obbligazioni nuove.

Copenaghen, 18 febbraio.

Fu pubblicato il regolamento pel blocco dei porti tedeschi.

L'ambasciatore svedese fu chiamato a Stoccolma per assistere ad una conferenza.

I Danesi e i Tedeschi incominciarono a cannoneggiare attraverso il canale d'Alsen-Sund, sinora però con nessun risultato.

Francoforte, 18 febbraio.

I plenipotenziari degli Stati tedeschi, eccettuati quelli d'Austria e Prussia, faranno una mozione alla Dieta domandando che si usino rappresaglie contro la Danimarca catturando le navi danesi.

Wurtzburgo, 18 febbraio.

La conferenza dei ministri si riunirà oggi.

Londra, 19 febbraio.

Camera dei Comuni. — Layard dichiara che l'Inghilterra accettò la mediazione del Portogallo; ignora se anche il Brasile l'abbia accettata.

Francoforte, 19 febbraio.

La Dieta decise di nominare nella prossima seduta una Commissione per esaminare le lagnanze dell'Oldenburg contro la Prussia.

Parigi, 19 febbraio.

Dal *Moniteur.* Il deputato Corta è partito pel Messico con una missione governativa. Egli avrà autorità sopra tutti i funzionari e agenti francesi e assumerà il portafoglio delle Finanze.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

19 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 05 10 10 05 67 90 68 — corso legale 68 — in liq. 67 95 95-95 68 pel 29 febbraio, 68 35 40 40 pel 31 marzo.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. m. in l. 518 p. 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 18 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 65 chiusa a 67 50
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI — 18 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8		91 4[8	
3 0[0 Francese	»	66 70		66 65	
5 0[0 Italiano	»	68 10		68 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	517	»	517	»
Id. Francese	»	1070	»	1083	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	382	»	382	»
Lombarde	»	522	»	523	»
Romane	»	363	»	365	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Un pover paroco.*

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Marito e moglie in maschera.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *I nostri intimi.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *L'emigrazione veneta dopo la pace di Villafranca.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Santa Margherita da Cortona* — ballo *Il carnevale del diavolo.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 43 — Torino, Venerdì 19 Febbraio 1864

COMUNE DI PINASCA

Condotta medico-chirurgica vacante.

Popolazione n. 2961.

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica, coll'obbligo delle vaccinazioni e della cura gratuita ai poveri, collo stipendio di L. 700 annue,

S'invitano gli aspiranti a presentare prima del 1 p. v. aprile le dimande in carta bollata e gli annessi titoli all'ufficio comunale.

Per la Giunta municipale
1 Il Sindaco BOCCHETTI.

COMUNE DI SAMPEYRE

Condotta medico-chirurgica

È vacante in questo comune la condotta medico-chirurgica, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000 Coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda entro tre mesi dalla data seguente. Si avverte che la condotta va soggetta a tassa per le trasferte e visite mediche

Sampeyre, 1 febbraio 1864.

Il sindaco
2 Laugeri Vincenzo.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

È venuto in luce un opuscoletto intitolato *Fede nella Libertà.* Il signor Mariano Alvitreti autore del medesimo si propone di meditare la storia dell'umanità in alcuni dei più toccanti quadri colorandoli colla schietta fantasia per rappresentare allo sguardo intellettuale della gioventù più vivamente gli splendidi sforzi dello spirito umano in ogni tempo verso la libertà e l'incivilimento.

Si spedisce franco contro vaglia postale di cent. 80, *diretto alla tipografia* Eredi Botta, *Torino.* 681

AVVISO

Bessolo Gioanni di Scarmagno, fabbricante di *miccie da mina,* mette in avvertenza coloro i quali in contravvenzione e frode alla per lui ottenuta privativa industriale italiana, introducessero nello Stato, fabbricassero od esponessero in vendita qualsiasi contraffrata analoga *miccia da mina* che a termini degli articoli 64, 65 e 66 della legge 12 marzo 1855 si renderebbero passibili non tanto del sequestro della merce introdotta, fabbricata od esposta in vendita come altresì della multa di L. 500 e del risarcimento dei danni derivanti ad esso Bessolo per la violazione dei suoi diritti di privativa. 534

NEL FALLIMENTO

di Natale Forchero, già negoziante chincagliere e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di comparire personalmente oppure rappresentati da un mandatario nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario cav Luigi Pomba, alli 25 di febbraio prossimo, alle ore 2 pomerid., per continuare la verifica dei crediti, previo il deposito dei loro titoli e nota di credito a mani dei sindaci definitivi ditta fratelli Bolmida e Giovanni Canaveri e Comp di Torino, oppure nella segreteria di detto tribunale, giusta il prescritto della legge.

Torino, 23 gennaio 1864.

425 Avv, Massarola sost. segr.

796 ATTO DI PIGNORAMENTO

Con atto 16 febbraio 1864 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Dora, Antonio Obert, venne ad instanza di Giovanni Defilippi negoziante, domiciliato in Torino, in odio di Giovanni Bertone proprietario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, pignorata a mani della ditta Pietro Sterpone e Guidone corrente in Torino, ogni somma che dalla medesima sia ritenuta di costui spettanza ed a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ. venne citato il detto Bertone a comparire avanti la giudicatura predetta, sezione Dora, all'udienza delli 23 febbraio corrente, ore 9 di mattina, per ivi assistere alla dichiarazione del terzo giusta l'art. 761 del citato codice, e vedersi far luogo al pignoramento ed a tutte quelle istanze che saranno del caso.

Torino, 18 febbraio 1864.

Cesare Scotta p. c.

802 INCANTO

Alli 23 corrente febbraio ore 8 antimeridiane, sulle fini di Rivoli, in regione Barabotto o Fontanelle, nella casa d'abitazione del signor avvocato Giulio Levi, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto di varii mobili di casa, un pianoforte, di parecchie macchine inservienti alla fabbricazione di matite, strumenti ed attrezzi relativi, staggiti a richiesta del signor Federico Molard, in odio dello stesso avvocato Levi, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 12 febbraio corrente, depositato e pubblicato a termini di legge.

Torino, 18 febbraio 1864.

Ramelli sost. Migliassi.

PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

CONSIGLIO PRINCIPALE
DI AMMINISTRAZIONE DELLA PRIMA DIVISIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 27 febbraio 1864 alle ore 12 meridiane si procederà in Genova ed in Napoli nanti dei consigli principali d'amministrazione della prima e della seconda divisione del corpo reale equipaggi, agli appalti degli oggetti di vestiario sottodescritti, non che delle relative stoffe che potranno occorrere a tutto l'anno 1864 per il corredo militare dei sott'uffiziali, marinari e mozzi.

Designazione degli oggetti		Ammontare dei depositi da farsi	
Cappotti di panno per marinari	L.n.	5000	Cinquemila
Detti per mozzi	»		
Fasce per materassi	»	1000	Mille
Camicie di fatica per marinari	»	2000	Duemila
Dette per mozzi	»		
Correggie di cuoio	»	500	Cinquecento
Panno turchino per cappotti	»	2500	Duemila cinquecento
Cappotti di Basinotto cerato per marinari	»	1000	Mille
Detti idem per mozzi	»		

Si farà un appalto per caduno di tali oggetti; saranno però accettate offerte per la provvista di diversi oggetti purchè della medesima specie, in guisa che un solo negoziante potrà provvedere tutti gli oggetti di panno, un altro tutti quelli di tela e così di seguito.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, nel magazzino di vestiario del consiglio sito nella R. caserma dei marinari, ove esistono pure i campioni o modelli coll'indicazione del relativo prezzo.

I deliberamenti seguiranno in favore di coloro che nel loro partito suggellato e firmato avranno offerto un ribasso maggiore ai prezzi indicati nella nota annessa al capitolato, ed allorquando il risultato generale degli appalti sarà conosciuto dai due consigli.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale o viglietti della banca nazionale o cedole del debito pubblico al portatore per un valore di lire nuove cinquemila.

Genova, 9 febbraio 1864.

Il segretario del Consiglio
C. GIAUME.

749

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Bari.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Terra di Bari	Bitonto e Palo	Rustici	14	22,972 83	Nella Direzione Demaniale di Bari	28 febbraio 1864

Totale del numero dei lotti e del loro valore L. 22,972 83

Bari, li 6 febbraio 1864.

Il Direttore Demaniale
G. PIETROPERTOSA.

797 CITAZIONE

Sull'instanza delle Antonia, Lucia, Margarita ed Angela sorelle fu Francesco Pilotto loro padre, del quale sono eredi, con atto dell'usciere Fiorio Michele venne citato, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., Antonio Bruno fu Antonio, domiciliato in questa città, a comparire il 23 del corrente febbraio avanti il giudice della sezione Borgo Nuovo, alle ore 9 di mattina, per ivi difendersi dalla domanda che se gli fa di L. 250 ed interessi.

Torino, li 18 febbraio 1864.

Borione sost. Baravalle.

793 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO.

Sull'instanza del signor geometra Antonio Serramoglia residente in Ivrea, l'usciere Giuseppe Trona addetto al tribunale di circondario di questa città, notificò con atto 17 corrente, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Francesco Giribon già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa li 5 corrente nella causa dei suddetti, con cui confermato il sequestro rilasciato con decreto 15 gennaio ultimo, si dichiarò tenuto lo stesso Giribon al pagamento di L. 375 semestre fitto scaduto con tutto dicembre 1863, e risolto il contratto di locazione di cui in scrittura 8 ottobre 1862, essendosi collo stesso atto fatto comando al suddetto Giribon di pagare all'instante fra giorni 5, attesa l'ordinata esecutorietà della sentenza suddetta, la complessiva somma di L. 528, capitale ed accessorii.

Torino, 18 febbraio 1864.

A. Gatti p. c.

785 NOTIFICANZA

L'usciere Setragno Luigi, addetto alla giudicatura della sezione Monviso di Torino, notificò, sull'instanza del signor Ippolito Worms al sig. Luigi Martin, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ., il 10 corrente, il provvedimento emanato da detta giudicatura li 6 pure corrente, con cui si fissò il giorno 1 del prossimo venturo marzo, alle ore 8 di mattina, nella stessa giudicatura, per udire la sentenza che sarà per emanare nella causa ivi vertente tra esso Worms, Martin e Fortunato Negrier.

Torino, li 15 febbraio 1864.

Rocci sost. Castagna.

701 PURGAZIONE DI STABILI.

Con instrumento giudiciale 21 luglio 1863 ricevuto Marazio segretario della giudicatura per la sezione Borgo Po di questa città, il signor Giovanni Lorenzo Rigat, domiciliato in questa città, faceva acquisto dalle signore Anna Filippi vedova di Giovanni Battista Astrua, e Maria Maddalena Vittoria madre e figlia Astrua, consorte questa ancora minorenne del signor Nicola Maddio pure in Torino dimoranti, dal quale era assistita, d'un corpo di casa e terreno attiguo fabbricabile che possedevano in Torino, fronteggiante la via Vanchiglia dal lato di ponente, e dal lato di mezzodì quella degli Artisti, facienti parte del num. 78, sez. 7 a della mappa, coerenti a levante il terreno delli signori avv. Dalfau e professore Antonelli ed a notte il terreno proprio delli signori Ardy; e tale acquisto pel prezzo di L. 60,000; quali stabili il signor Rigat volendo renderli liberi dai privilegi ed ipoteche, ottenne a senso dell'art. 8, tit. 22, lib. 3 del codice civ., la deputa d'usciere nella persona di Giuseppe Angeleri addetto a questo tribunale per le significazioni volute dall'articolo 2306 del suddetto codice.

Torino, 12 febbraio 1864.

Caus. De-Paoli sost. Rodella.

622 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di questa città, delli 11 marzo p. v., alle ore 11 mattutine, ad istanza del sig. Giuseppe Viecca, domiciliato in questa città, rappresentato dal causidico capo Angelo Castagna, quivi pure residente, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto dello stabile infradescritto in odio della signora Antonia Miniotto fu Domenico vedova di Bernardo Bracchetto, domiciliata in questa città, rappresentata dal causidico capo Vincenzo Mussa, ivi pure residente, al prezzo offerto ed alle condizioni inserte nel relativo bando delli 29 scorso gennaio, autentico Perincioli.

Stabile a subastarsi:

Corpo di casa, sito in questa città, borgo Po, distretto dei Ss. Gino ed Evasio, della superficie di are 2, centiare 93, distinto in mappa con parte del n. 13, sezione 42, fra le coerenze a levante di un sito pubblico, a giorno della strada di San Martino, a ponente del controviale della strada di Casale, ed a notte il sig. Achille Monneret e la vedova Bracchetto.

Torino, li 5 febbraio 1864.

Rocci sost. Castagna.

775 NOTIFICANZA DI SENTENZA E CITAZIONE

Sull'instanza delli Raffaeli Ridolfo e Stabili Filippo, residenti in Alessandria d'Egitto, l'usciere Giuseppe Galetti addetto alla Corte d'appello di Torino, a senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ., con suo atto del 15 febbraio corrente, notificò alla signora Clarissa Reimbaud vedova del dottore Giovanni Battista Montanari residente pure in Alessandria d'Egitto, copia della sentenza emanata dalla Corte di cassazione di Milano, il 10 dicembre 1863, colla quale cassò la sentenza emanata dalla Corte d'appello di Genova il 4 luglio 1862, e rinviò la causa a questa Corte di Torino, perchè provveda a termini di diritto; e citò in pari tempo la medesima a comparire avanti la Corte d'appello di Torino all'udienza del 21 settembre 1864, per vedersi pronunciare la reiezione della domanda di riparazione proposta da essa Reimbaud Montanari, contro la sentenza del tribunale consolare di Alessandria d'Egitto del 21 marzo 1861, e la conferma della sentenza stessa, non che la di lei condanna alla rappresentazione delle somme pagatele in esecuzione della sentenza cassata coi danni e spese.

Torino, 16 febbraio 1864.

G. B. Baravalle p. c.

795 ATTO DI CITAZIONE.

Con verbale 3 corrente mese dell'usciere Gioanni Riccardi, presso la giudicatura di Viù, ad instanza di Vitale Anselmo di Alessandria, venne citato Morino Gioanni Francesco, di domicilio ignoto, a comparire avanti lo stesso giudice di Viù, all'udienza delli 5 marzo prossimo, ore 9 di mattina, per assistere alla dichiarazione che farà Andrea Morino in seguito al pignoramento presso di questi eseguito col sovra citato verbale, a cui si procedette in esecuzione di sentenza del giudice di Alessandria, entro mura, delli 13 gennaio ultimo, di condanna al pagamento di L. 368 82.

Torino, 18 febbraio 1864.

Durandi p. c.

771 TRASCRIZIONE.

Con atto 29 dicembre 1863 il signor Bedarida Salvador, emancipato di Graziadio, nato a Nizza Monferrato e residente a Buronzo-Vercellese, fece acquisto dal signor conte Candido Fantoni fu Claudio, nato e domiciliato a Biella, dei seguenti stabili posti in territorio di Buronzo, pel prezzo di L. 7000, cioè:

1. Nella regione Roggietto, appezzamento coltivato a risaia, campo e prato irriguo, alli numeri di mappa 394 1/2, 406, di ett. 4, are 14, cent. 38, fra le coerenze delli signori Doria, Bonardi Giovanni, Givone Pietro, Selva fratelli ed eredi di Giovanni Pasta.

2 Al Prato della Fiera, altro appezzamento coltivato a prato, col dritto d'irrigazione, soggetto alla servitù per l'esercizio delle fiere comunali, al num. di mappa 421, di are 95, cent. 90, fra li confini della moglie del signor Carlo Eusebio Ballina, dell'acquisitore, della via comunale e della signora contessa Borzetti.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli alla data del 3 febbraio 1864, al num. 765 del registro e 175 d'ordine, ed all'articolo 52 del registro 39 di formalità.

773 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data sedici corrente febbraio, il signor avvocato Cesare Robotti nativo di Roaschiano, residente a Barge, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal fu di lui padre avv. Paolo Francesco, morto in Torino il 17 gennaio prossimo passato.

768 SOCIETA' COLLETTIVA.

Li signori Bertone Giuseppe e Campana Giuseppe negozianti residenti in Cuneo, si sono con privata scrittura 16 gennaio 1864 costituiti in società sotto la ragione di commercio Bertone e Campana per il commercio di chincaglierie, fazzoletterie e telerie nella città di Cuneo. Tale società ha avuto principio il 1 gennaio 1864 e durerà di quinquennio in quinquennio, salvo disdetta di sei mesi. Il fondo sociale è per ora limitato a L. 6000; di cui due terzi sovvenuto dal socio Bertone, l'altro terzo dal Campana, e nella stessa proporzione sarà regolato ogni fondo ulteriore, il beneficio o la perdita. Ambi i soci hanno facoltà di firmare.

794 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, presso il tribunale di commercio di Torino, venne, sull'istanza della ditta Chiarigliotte Francesco e Pietro Ducco corrente in questa città, citata a comparire avanti il detto tribunale di commercio, fra giorni 60 successivi all'intimazione, la ditta S. Graud corrente in Modane (Savoia), per vedersi condannare al pagamento di L. 1693, residuo prezzo merci cogl'interessi dalla giudiciale domanda e colle spese.

Torino, 17 febbraio 1864.

Durandi p. c.

787 SENTENZA

Con sentenza del tribunale di circondario d'Ivrea delli 14 gennaio 1864, Debernardi Felicita Maddalena fu Pietro, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, veniva condannata al pagamento in favore del sig. Fresia Felice fu Felice comprincipale della ditta Fresia, già corrente in Torino, della somma di L. 1038 cogl'interessi mercantili dalli 10 dicembre 1846 e nelle spese; detta sentenza venne regolarmente notificata alla Debernardi, mediante affissione alla porta del tribunale e consegna al P. M. di copia della stessa sentenza, come risulta dalla relazione dell'usciere Oddone in data 30 gennaio 1864.

Ivrea, 5 febbraio 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

783 COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 10 corrente venne stabilita tra li signori Alessandro ed Alfonso fratelli Imoda una società in nome collettivo, per l'attivazione ed esercizio di una fabbrica di porcellane, terraglie fine e grès.

769 REINCANTO

Per l'affittamento del lotto primo dell'opificio di Pianezza presso la città d'Ivrea, per anni 4, da aver principio col primo gennaio ultimo scorso, e finiendi con tutto dicembre 1867, consistente in un martinetto a tre battenti con torno a molla, mosso da una sol ruota, co' suoi utensili, due fucinali coi suoi ventilatori a trombo d'acqua, camerone pel magazzeno del carbone, maciullatoio da canape e simili, mosso da una ruota d'acqua coi suoi utensili, locale ad uso di fattoio o molino ad olio, cucina con piccolo camerino attiguo al pian terreno, magazzeno e camere esistenti superiormente al primo piano, con prato e piante a meriggio della bealera di are 29, 95, ed orto di are 4, 19, di proprietà della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani, canale Cavour, in aumento dell'annuo fitto di L. 1000, a cui venne ridotto.

Il nuovo incanto e deliberamento avrà luogo nel giorno 29 andante alle ore nove precise antimeridiane, nella sala della giudicatura d'Ivrea, posta al piano terreno della casa del signor notaio Perotti Nigra, via San Stefano.

I capitoli d'oneri e condizioni sono visibili in tutti i giorni presso il segretario della detta giudicatura come specialmente delegato dalla detta Compagnia ed alle ore d'ufficio.

Ivrea, 13 febbraio 1864.

Borè segr.

762 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto li 13 febbraio 1864 all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'instromento 4 agosto 1863, rogato Cucchietti, con cui pel prezzo di L. 23,000, il sig. Gioanni Stefano Revel, residente in Torino, vendeva al sig. Gioanni Dominici, domiciliato a Bricherasio, un corpo di casa ad uso di villeggiatura, con corte e giardini situati sul territorio dell'Abbadia presso Pinerolo.

Pinerolo, 15 febbraio 1864.

E. Varese sost. Varese.

598 SUBASTAZIONE.

Instante la signora Giuseppina Reynaud-Ajmar, residente a Barge, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 15 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati, con sentenza del 15 ora scorso gennaio, a Giacomo Civallero fu Matteo, nato in Envie, residente sulle fini di Rifreddo.

I beni subastandi, siti in territorio d'Envie, consistono in un alteno, ripa, casa, aia, prato, bosco ceduo di castagno e prato, nelle regioni Battisterio, Marasso, Pian Toscana e dei Preti ed Oca, della totale superficie di are 298, cent. 96, e si esporranno all'asta in due lotti sulle somme offerte dall'instante di L. 900 e 130 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 23 gennaio p. p., autentico Galfrè.

Saluzzo, 4 febbraio 1864.

G. Signorile sost. Rorano.

507 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Vercelli nel giorno 18 prossimo venturo marzo, saranno deliberati al migliore offerente gli stabili subastati sulla richiesta di Bussa Battista dimorante in Bianzè, a pregiudicio di Carlo Bussa, e dei terzi possessori Michele Vercellone, Giovanni Pastorino, Pietro Chirio ed Eusebio Carando minore in persona del suo tutore Giuseppe Carando residenti tutti in Bianzè.

L'incanto avrà luogo in tre distinti lotti ed alle condizioni in apposito bando espresse

Vercelli, 30 gennaio 1864.

Furno caus. sost. Aymone.

734 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, il giorno 18 prossimo venturo marzo, alle ore 9 antimeridiane, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che, sull'instanza del sig. Gio. Battista Cagnassi di Torino, vengono subastati in odio delli Salussoglia Pietro e Luigia Paronio, qual madre e tutrice delle sue figlie minori Teresa e Marietta, eredi del fu Angelo Salussoglia, domiciliati pure in Torino.

Detti stabili si trovano situati in territorio di Alice Castello, e verranno posti in vendita in dieci distinti lotti al prezzo dall'instante offerto

di L. 550 pel lotto primo,
di » 370 id. secondo,
di » 65 id. terzo,
di » 580 id. quarto,
di » 375 id. quinto,
di » 285 id. sesto,
di » 480 id. settimo,
di » 330 id. ottavo,
di » 410 id. nono,
di » 210 id. decimo,

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 14 febbraio 1864.

Ferraris sost. Mambretti.

RETTIFICAZIONI.

Nella Gazzetta num. 41, pag. 4.a, col. 2.a, e n. 42, pag. 4.a, col. 3.a, in fine, num. 682, Subastazione Arese C. Castagneto, dopo la data 11 febbraio 1864 aggiungasi la firma

Depaoli sost. Rodella p. c.

Nel supplemento alla Gazzetta num. 42, pag. 4.a, 1.a colonna — *Avviso d'asta per vendita beni nel comune di* LUZZARA deve leggersi:

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 50,277 81 invece di L. 30,277 81 come per errore venne stampato.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.